

Annualità 2019 LINEA DI AZIONE 1 - MUSEI E AREE ARCHEOLOGICHE DI RILEVANZA NAZIONALE**LIGURIA** Realizzazione Museo Casa dei Cantautori liguri

Soggetto Beneficiario: Segretariato Regionale MiBAC per la Liguria

Stazione appaltante: Regione Liguria

Importo programmato: € 1.500.000,00

Importo rideterminato: /

Strumento attuativo: Disciplinare e Accordo

MODALITÀ ATTUATIVA

Sono in corso le interlocuzioni tra il Segretariato Generale – Servizio II e il Soggetto Beneficiario finalizzate alla stipula del disciplinare d'obbligo regolante i rapporti tra le parti al fine di avviare l'attuazione dell'intervento. Dopo la firma del disciplinare sarà stipulato l'accordo tra il Soggetto Beneficiario e la stazione appaltante per definire le reciproche competenze.

OBIETTIVO

Progetto dedicato a Fabrizio de Andrè, Bruno Lauzi, Ivano Fossati, Umberto Bindi, Gino Paoli, Luigi Tenco.

Scopo dell'intervento è la realizzazione di un centro dinamico, una casa della musica con una doppia funzione: una espositiva, in cui ripercorrere in modo interattivo il repertori e la biografia dei cantautori anche con la mostra degli oggetti in possesso delle famiglie o delle fondazioni; una formativa, con l'istituzione di corsi di formazione legati alle nuove professioni della musica.

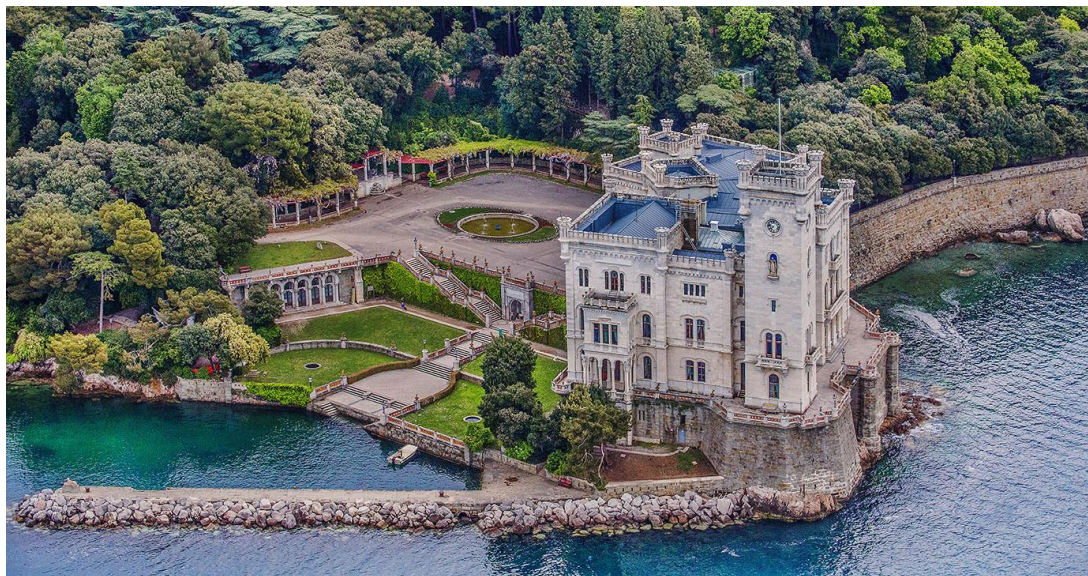
Sei stanze di almeno duecento metri quadri per de Andrè, Paoli e Fossati e almeno cento metri quadri per gli altri tre cantautori liguri. Ogni stanza presenta la possibilità di musica touch screen, videoproiezioni immersive a 360 gradi, postazioni immersive con tracce audio, effetti sonori avvolgenti al passaggio dei visitatori. Altre possibili stanze più piccole custodirebbero manoscritti, strumenti musicali e altri lasciti degli autori. L'obiettivo sotteso all'intervento è quello di far diventare questo centro una tappa fondamentale per i turisti, la seconda dopo l'Acquario, per la forza attrattiva e comunicativa che i nomi dei cantautori hanno mantenuta nel tempo.

**PROGRAMMAZIONE STRATEGICA NAZIONALE E COMUNITARIA**

Via del Collegio Romano, 27 - 00187 Roma. Tel. 06.67232060

PEC: mbac-sg.servizio2@mailcert.beniculturali.it

PEO: sg.servizio2@beniculturali.it

Annualità 2019 LINEA DI AZIONE 1 - MUSEI E AREE ARCHEOLOGICHE DI RILEVANZA NAZIONALE

FRIULI VENEZIA GIULIA Restauro e valorizzazione del museo e del parco e del castello di Miramare a Trieste

CUP: /

Soggetto Beneficiario/Stazione appaltante: Museo storico e parco del castello di Miramare

Importo programmato: € 4.000.000,00

Importo rideterminato: /

Strumento attuativo: Disciplinare

MODALITÀ ATTUATIVA

Sono in corso le interlocuzioni tra il Segretariato Generale – Servizio II e il Soggetto Beneficiario finalizzate alla stipula del disciplinare d'obbligo regolante i rapporti tra le parti al fine di avviare l'attuazione dell'intervento.

OBIETTIVO

Sono previsti interventi di restauro e di valorizzazione del complesso, sia nelle aree esterne del parco sia quelle interne del Castello e del Museo. Il Castello di Miramare, circondato da un rigoglioso parco ricco di pregiate specie botaniche, gode di una particolare posizione panoramica, in quanto si trova a picco sul mare, sulla punta del promontorio di Grignano. Il complesso è stato costruito tra il 1856 e il 1860 per volere di Massimiliano d'Asburgo-Lorena, su progetto dell'architetto Carl Junker. La residenza asburgica è circondata da un grande parco di circa 22 ettari, realizzato sul modello del giardino inglese con corsi d'acqua, fontane, sentieri tortuosi e una grande varietà di piante esotiche. Il Parco si caratterizza inoltre, per la presenza di alcuni edifici disseminati come il castelletto e una piccola casa collocata sul bordo del lago dei cigni. La realizzazione degli interni reca la firma degli artigiani Franz e Julius Hofmann: il pianoterra, destinato agli appartamenti privati di Massimiliano e Carlotta, ha un carattere familiare, il primo piano è invece quello di rappresentanza, riservato agli ospiti che non potevano non restare abbagliati dai sontuosi ornati istoriati di stemmi e dalle rosse tappezzerie con i simboli imperiali.



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA NAZIONALE E COMUNITARIA

Via del Collegio Romano, 27 - 00187 Roma. Tel. 06.67232060

PEC: mbac-sg.servizio2@mailcert.beniculturali.it

PEO: sg.servizio2@beniculturali.it

Nella seduta n. 865 del 06/10/2017, con interrogazione a risposta scritta 4-18039, i deputati On. Prodani e Rizzetto chiedevano al Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo chiarimenti circa secondo quali indirizzi e priorità sarebbero stati utilizzati i fondi del Piano Strategico destinati al restauro ed alla valorizzazione del parco storico del Castello di Miramare di Trieste.

Con nota prot. n. 14478 del 26/10/2018 il Servizio II del Segretariato Generale chiariva che l'attuazione degli interventi sarebbe avvenuta attraverso la stipula di un accordo operativo tra il Segretariato Generale (Servizio II) e l'Istituto autonomo Museo storico e il Parco del Castello di Miramare, nel quale si sarebbero stabiliti tempistiche, regole e condizionalità, ivi compresi i sistemi di controllo, monitoraggio e comunicazione secondo modalità mutate dalla normativa comunitaria, nel rispetto delle prerogative di autonomia dell'Istituto.

Il Servizio II chiariva altresì che le azioni previste dal Piano strategico nell'ambito della linea di azione in cui ricade l'intervento riguardano interventi volti a garantire le più adeguate condizioni di conservazione del patrimonio culturale e ad ampliare il livello della sua accessibilità e fruibilità. A questo fine, gli interventi genericamente previsti nel Piano per tale linea di azione riguardano in via prioritaria:

- interventi di recupero e valorizzazione che, oltre a garantire obiettivi di conservazione, ne garantiscano l'adeguamento strutturale e la dotazione dei necessari servizi;
- interventi per l'incremento della fruibilità fisica e culturale, anche attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- realizzazione di allestimenti museali e di percorsi di visita improntati alla massima accessibilità (es. percorsi di visita specifici: bambini, percorsi per persone con disabilità, strumenti di informazione, segnaletica, ecc);
- interventi volti al potenziamento dei sistemi e dispositivi di protezione e di sicurezza (per il patrimonio ed i suoi operatori/fruitori) nei siti e luoghi della cultura (telesorveglianza, sistemi di controllo remoto, ecc.).

Nella nota si chiariva infine che sarebbe stato compito precipuo dell'Istituto autonomo individuare, coerentemente con quanto previsto dal Piano strategico, le priorità di intervento rispetto alle esigenze della struttura, con riferimento anche alle sinergie e alle condizioni di complementarietà con le altre fonti di finanziamento, ordinarie e straordinarie, tra le quali si colloca l'Accordo di Programma del 4 gennaio 2012 tra il MiBAC – Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia citato nell'interrogazione in oggetto.



PROGRAMMAZIONE STRATEGICA NAZIONALE E COMUNITARIA

Via del Collegio Romano, 27 - 00187 Roma. Tel. 06.67232060

PEC: mbac-sg.servizio2@mailcert.beniculturali.it

PEO: sg.servizio2@beniculturali.it

Annualità 2019 LINEA DI AZIONE 1 - MUSEI E AREE ARCHEOLOGICHE DI RILEVANZA NAZIONALE**TOSCANA** Museo del Fumetto di Lucca (expo comics museum - lotti 2 e 3)

CUP: /

Soggetto Beneficiario: Segretariato Regionale MiBAC per la Toscana

Stazione appaltante: Comune di Lucca

Importo programmato: € 2.000.000,00

Importo rideterminato: /

Strumento attuativo: Disciplinare e Accordo

MODALITÀ ATTUATIVA

Sono in corso le interlocuzioni tra il Segretariato Generale – Servizio II e il Soggetto Beneficiario finalizzate alla stipula del disciplinare d'obbligo regolante i rapporti tra le parti al fine di avviare l'attuazione dell'intervento. Dopo la firma del disciplinare sarà stipulato l'accordo tra il Soggetto Beneficiario e la stazione appaltante per definire le reciproche competenze.

OBIETTIVO

Nato nel 2008 per volontà di Gianni Bono, il Museo italiano del Fumetto e dell'Immagine trova la sua sede nell'edificio dell'ex caserma Lorenzini, in pieno centro storico. Attraverso un percorso interattivo, l'attenzione di adulti e bambini viene catturata dalle oltre duemila immagini predisposte nelle diverse sale tematiche: dal Signor Bonaventura di Sergio Tofano ai fumetti d'epoca come il Corriere dei Piccoli e Frugolino, da Tex e Diabolik al mondo Disney e Jacovitti. Il progetto "expo comics museum", oltre all'organizzazione di mostre permanenti e temporanee, intende operare come un vero e proprio HUB, cioè come un dispositivo di rete di comunicazione organizzata volta a mettere in contatto il pubblico



PROGRAMMAZIONE STRATEGICA NAZIONALE E COMUNITARIA

Via del Collegio Romano, 27 - 00187 Roma. Tel. 06.67232060

PEC: mbac-sg.servizio2@mailcert.beniculturali.it

PEO: sg.servizio2@beniculturali.it

degli appassionati, degli studiosi, dei docenti, degli artisti e degli editori con i loro ambiti di interesse, utilizzando le competenze professionali e imprenditoriali presenti in questi settori. L'intervento si divide in tre lotti, cui il primo finanziato dal Comune di Lucca e da risorse regionali, relativo all'area già interessata dal progetto PIUSS "LUCCA DENTRO" ex museo del fumetto, mentre i Lotti 2 e 3 oggetto del presente finanziamento, prevedono l'ampliamento dell'area di intervento e l'allestimento.



PROGRAMMAZIONE STRATEGICA NAZIONALE E COMUNITARIA

Via del Collegio Romano, 27 - 00187 Roma. Tel. 06.67232060

PEC: mbac-sg.servizio2@mailcert.beniculturali.it

PEO: sg.servizio2@beniculturali.it

Annualità 2019 LINEA DI AZIONE 1 - MUSEI E AREE ARCHEOLOGICHE DI RILEVANZA NAZIONALE

LAZIO Parco Archeologico di Ostia Antica; Museo delle navi; nuovo sistema del parco archeologico di Ostia antica e dei porti imperiali di Claudio e Traiano

CUP: /

Soggetto Beneficiario/Stazione appaltante: Parco Archeologico di Ostia Antica

Importo programmato: € 4.000.000,00

Importo rideterminato: /

Strumento attuativo: Disciplinare

MODALITÀ ATTUATIVA

Sono in corso le interlocuzioni tra il Segretariato Generale – Servizio II e il Soggetto Beneficiario finalizzate alla stipula del disciplinare d'obbligo regolante i rapporti tra le parti al fine di avviare l'attuazione dell'intervento.

OBIETTIVO

Il primo insediamento nella zona si può far risalire agli inizi del IV secolo a.C. Ostia, dal latino ostium che significa foce del fiume, sorgeva circa sedici miglia da Roma ed aveva la funzione di avamposto militare. Il Parco Archeologico di Ostia Antica comprende anche il Museo delle Navi, che espone i resti di cinque imbarcazioni (databili dal II al V secolo d.C.) riportate alla luce durante i lavori di costruzione dell'aeroporto Internazionale "Leonardo da Vinci" e i porti imperiali di Claudio e Traiano i cui lavori iniziarono nel 42 d.C. per volontà dell'imperatore Claudio e proseguirono con Traiano tra il 100 e il 112 d.C.

L'intervento proposto consiste nel restauro, valorizzazione e riapertura di alcune aree del sito archeologico. La proposta d'intervento al Parco Archeologico dei Porti Imperiali di Claudio e di Traiano a Fiumicino vuole riconnettere il complesso archeologico di Portus in un sistema di visita unitario ma articolato nelle due parti in cui è oggi divisa la proprietà demaniale, che ne esalti il carattere di paesaggio, il valore storico-artistico e naturalistico e le diverse componenti al suo interno: complesso del porto di Claudio, complesso delle navi antiche, parco del porto di Traiano.



PROGRAMMAZIONE STRATEGICA NAZIONALE E COMUNITARIA

Via del Collegio Romano, 27 - 00187 Roma. Tel. 06.67232060

PEC: mbac-sg.servizio2@mailcert.beniculturali.it

PEO: sg.servizio2@beniculturali.it

Annualità 2019 LINEA DI AZIONE 1 - MUSEI E AREE ARCHEOLOGICHE DI RILEVANZA NAZIONALE

LAZIO Messa in sicurezza, conservazione, restauro e valorizzazione del Santuario di Ercole Vincitore a Tivoli, auditorium e parcheggio

CUP: /

Soggetto Beneficiario: Villa Adriana e villa d'Este

Stazione appaltante: Comune di Tivoli

Importo programmato: € 13.000.000,00bibl

Importo rideterminato: /

Strumento attuativo: Disciplinare e Accordo

MODALITÀ ATTUATIVA

Sono in corso le interlocuzioni tra il Segretariato Generale – Servizio II e il Soggetto Beneficiario finalizzate alla stipula del disciplinare d'obbligo regolante i rapporti tra le parti al fine di avviare l'attuazione dell'intervento. Dopo la firma del disciplinare sarà stipulato l'accordo tra il Soggetto Beneficiario e la stazione appaltante per definire le reciproche competenze.

OBIETTIVO

Il Santuario di Ercole Vincitore a Tivoli è un sito arcaico, di cui si conservano i rifacimenti di età tardo repubblicana, che svolgeva funzioni religiose, politiche e commerciali. Il monumento è caratterizzato da una continuità di vita ininterrotta dall'età arcaica fino ai nostri giorni, sviluppando una forte vocazione industriale che lo ha trasformato in fabbrica di armi (XVI sec.), polveriera (XVII sec.), di nuovo fabbrica d'armi (1795), industria tessile e siderurgica (1815), quindi centrale per la produzione di energia elettrica fino al 1994. Fu grazie alle particolari condizioni di questo complesso che Tivoli, il 26 agosto 1886, fu la prima città d'Italia ad avere l'illuminazione elettrica pubblica. La funzionalizzazione del Santuario di Ercole Vincitore, come luogo vivo e tecnologico di archeologia, arte e spettacolo nel centro urbano permetterebbe anche di far decollare il "Polo Tiburtino". Gli interventi che investiranno l'area del Santuario con lo scopo della completa riqualificazione del sito, sono: realizzazione della recinzione e dei sistemi di sicurezza, riqualificazione e messa in sicurezza dell'area posta tra l'ingresso e il teatro, sistemazione e messa in sicurezza lungo la via Tecta e gli ambienti che vi si affacciano, interventi all'Antiquarium, zona criptoportico e sul percorso lungo il lato destro del podio del tempio. Sono previsti interventi che riguarderanno l'Auditorium e il parcheggio, curati dal Comune di Tivoli.



PROGRAMMAZIONE STRATEGICA NAZIONALE E COMUNITARIA

Via del Collegio Romano, 27 - 00187 Roma. Tel. 06.67232060

PEC: mbac-sg.servizio2@mailcert.beniculturali.it

PEO: sg.servizio2@beniculturali.it

Annualità 2019 LINEA DI AZIONE 1 - MUSEI E AREE ARCHEOLOGICHE DI RILEVANZA NAZIONALE

LAZIO Realizzazione del collegamento sotterraneo Planetario - Terme di Diocleziano

CUP: /

Soggetto Beneficiario/Stazione appaltante: Museo Nazionale Romano

Importo programmato: € 10.000.000,00

Importo rideterminato: /

Strumento attuativo: Disciplinare

MODALITÀ ATTUATIVA

Sono in corso le interlocuzioni tra il Segretariato Generale – Servizio II e il Soggetto Beneficiario finalizzate alla stipula del disciplinare d'obbligo regolante i rapporti tra le parti al fine di avviare l'attuazione dell'intervento.

OBIETTIVO

Le Terme di Diocleziano sono il più grandioso impianto termale mai costruito a Roma. Erette tra il 298 e il 306 d.C., avevano un'estensione di oltre 13 ettari e potevano accogliere fino a 3000 persone contemporaneamente, in un percorso che si snodava tra palestre, biblioteche, una piscina di oltre 3500 metri quadrati e gli ambienti che costituivano il cuore di ogni impianto termale: il frigidarium, il tepidarium e il calidarium. Proprio queste ampie sale furono trasformate da Michelangelo per la realizzazione della Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri Cristiani: negli altri ambienti delle Terme sorse, ideato dallo stesso artista, il Convento dei Certosini. Sede originaria del Museo Nazionale Romano fin dalla sua istituzione nel 1889, le Terme e la Certosa sono oggetto di un processo di restauro che ha finora permesso la riapertura di una parte del complesso monumentale e di due sezioni espositive di un articolato museo, la Sezione di Protostoria dei Popoli Latini e quella Epigrafica sulla Comunicazione Scritta nel Mondo Romano.

All'interno dell'aula Decima, sono esposte, la grande tomba dei Platorini e due tombe a camera provenienti dalla Necropoli della via Portuense con affreschi e stucchi.

E' prevista la realizzazione di un collegamento sotterraneo all'ex planetario.



PROGRAMMAZIONE STRATEGICA NAZIONALE E COMUNITARIA

Via del Collegio Romano, 27 - 00187 Roma. Tel. 06.67232060

PEC: mbac-sg.servizio2@mailcert.beniculturali.it

PEO: sg.servizio2@beniculturali.it

Annualità 2019 LINEA DI AZIONE 1 - MUSEI E AREE ARCHEOLOGICHE DI RILEVANZA NAZIONALE

LAZIO Casa della musica e della arti a Latina

CUP: /

Soggetto Beneficiario: Segretariato Regionale MiBAC per il Lazio

Stazione appaltante: Comune di Latina

Importo programmato: € 2.000.000,00

Importo rideterminato: /

Strumento attuativo: Disciplinare e Accordo

MODALITÀ ATTUATIVA

Sono in corso le interlocuzioni tra il Segretariato Generale – Servizio II e il Soggetto Beneficiario finalizzate alla stipula del disciplinare d'obbligo regolante i rapporti tra le parti al fine di avviare l'attuazione dell'intervento. Dopo la firma del disciplinare sarà stipulato l'accordo tra il Soggetto Beneficiario e la stazione appaltante per definire le reciproche competenze.

OBIETTIVO

La Casa della Musica e delle Arti di Latina è una struttura pubblica capace di ospitare tutte le attività professionali che riguardano il mondo della musica e delle arti nonché le specializzazioni a esse correlate. A seguito di un movimento cittadino nato nel 2002, il Comune di Latina dal 2012 ha deliberato per tal fine l'utilizzo dei tre imponenti edifici dell'ex Consorzio Agrario Provinciale situati nel centro storico alle spalle della Casa della Cultura. La Casa della Musica di Latina, similmente a quelle già attive in Italia ed in Europa, intende ospitare, promuovere, progettare concerti, convegni, conferenze, performance e ogni altra attività utile alla crescita della città e del territorio, ma anche all'economia della cultura, al turismo culturale e alla formazione professionale dei giovani latinensi. Fulcro della struttura sarà il moderno auditorium da 700 posti progettato per produzioni audio e video in digitale. Di rilievo sono le possibilità occupazionali per le nuove professioni tecnologiche legate alle realizzazioni di prodotti video/audio, delle produzioni televisive e di spettacoli dal vivo, delle attività connesse alle pubbliche relazioni e informazione, alle moderne interazioni con i social network, alla comunicazione con il mondo giovanile. L'edificio della Casa della Musica ospita il DMI – Dizionario della Musica in Italia che ne è parte propulsiva e fondamentale. Il DMI, ideato e promosso dal prof. Claudio Paradiso, è un progetto innovativo di ricerca e archiviazione che punta alla realizzazione della prima enciclopedia nazionale della musica mai realizzata, certificata e qualificata, costantemente aggiornabile e gratuita online e per tale fine è già impegnato da anni nel coordinamento delle istituzioni musicologiche italiane e degli studiosi di biografie italiane in ogni parte del mondo.



PROGRAMMAZIONE STRATEGICA NAZIONALE E COMUNITARIA

Via del Collegio Romano, 27 - 00187 Roma. Tel. 06.67232060

PEC: mbac-sg.servizio2@mailcert.beniculturali.it

PEO: sg.servizio2@beniculturali.it

Annualità 2019 LINEA DI AZIONE 1 - MUSEI E AREE ARCHEOLOGICHE DI RILEVANZA NAZIONALE

MOLISE Recupero e valorizzazione dell'area archeologica di San Vincenzo al Volturno

CUP: /

Soggetto Beneficiario/Stazione appaltante: Polo Museale del Molise

Importo programmato: € 2.000.000,00

Importo rideterminato: /

Strumento attuativo: Disciplinare

MODALITÀ ATTUATIVA

Sono in corso le interlocuzioni tra il Segretariato Generale – Servizio II e il Soggetto Beneficiario finalizzate alla stipula del disciplinare d'obbligo regolante i rapporti tra le parti al fine di avviare l'attuazione dell'intervento.

OBIETTIVO

L'area è stata edificata nel corso dell'VIII secolo. In quest'area esisteva già in epoca tardo romana una chiesa dedicata a San Vincenzo di Saragozza, fatta costruire dall'imperatore Costantino. Oltrepassando il ponte della Zingara si raggiunge il complesso di San Vincenzo Minore, costituito da un blocco di edifici. Qui, al di sotto del presbiterio di una Chiesa, si trova la Cripta di Epifanio.

Sono previsti interventi di consolidamento murario, soprattutto delle strutture in elevato, e di rimozione delle puntellature e dei pilastri e giunti che lo attraversano. L'intervento principale caratterizzerà le coperture in primo luogo quelle della parte antica e, successivamente, quelle della Basilica Maggiore. Sarà inoltre necessario prevedere una corretta protezione per le aree scavate sul Colle della Torre, rimaste scoperte. Si provvederà all'adeguamento dei percorsi di visita. L'intervento mirerà ad un miglioramento dell'accessibilità, attraverso il superamento delle barriere architettoniche. Saranno previste strutture multimediali. Per gli spazi esterni sono previsti: parcheggi, costruzioni di strutture per la vendita, il ristoro, l'informazione e attività ludiche. Percorsi di visita nelle zone verdi che verranno prolungati fino a toccare le aree del Colle della Torre. L'area lungofiume ospiterà un percorso di visita complementare a quello interno, inoltre, verrà prevista una sistemazione di un secondo punto di accesso, rappresentato dal "Ponte dell'Enel".



PROGRAMMAZIONE STRATEGICA NAZIONALE E COMUNITARIA

Via del Collegio Romano, 27 - 00187 Roma. Tel. 06.67232060

PEC: mbac-sg.servizio2@mailcert.beniculturali.it

PEO: sg.servizio2@beniculturali.it

Annualità 2019 LINEA DI AZIONE 2 - POLI DI ATTRAZIONE CULTURALE**PIEMONTE** Castello di Bruzolo

CUP: /

Soggetto Beneficiario/Stazione appaltante: Segretariato Regionale MiBAC per il Piemonte

Importo programmato: € 2.500.000,00

Importo rideterminato: /

Strumento attuativo: Disciplinare

MODALITÀ ATTUATIVA

Sono in corso le interlocuzioni tra il Segretariato Generale – Servizio II e il Soggetto Beneficiario finalizzate alla stipula del disciplinare d'obbligo regolante i rapporti tra le parti al fine di avviare l'attuazione dell'intervento.

OBIETTIVO

Il complesso architettonico è molto ampio, di conseguenza sono previsti interventi di valorizzazione, al fine di consentire ai visitatori di beneficiare delle bellezze che il Castello offre.

Il castello di Bruzolo si trova in valle di Susa. Dal 1227 feudo della nobile famiglia dei Bertrandi di Montmélian, signori dei principali feudi della parte bassa della valle (San Didero, San Giorio, Chianocco e Villar Focchiardo). Il sito di Bruzolo fu scelto per edificare la residenza principale della famiglia: un nuovo castello turrito sorse intorno ad un più antico mastio, prendendo la forma comune ad altre strutture della bassa valle. Sul castello si eleva una torre che culmina con una copertura a cupola. Nella sua parte più antica un tempo proprietà della famiglia Marconcini, ha una struttura piuttosto ampia ed è classificabile fra i più interessanti castelli in Valle di Susa. Nel tardo XVI secolo, passato nelle proprietà dei conti Grosso, il castello subì una nuova trasformazione: sotto l'egida del ducato sabaudo l'esigenza difensiva cedeva il passo all'esigenza di disporre in valle di una residenza signorile adeguata al fasto della corte. Si definiva così una corte d'onore accessibile per il tramite di un portale con paraste e fastigio in pietra di Foresto. Nell'aprile del 1610 nel castello il conte Cesare Grosso accolse gli emissari del re di Francia Enrico IV, l'ambasciatore Claude De Bullion, e il Duca di Savoia Carlo Emanuele I: pochi giorni dopo veniva siglato un doppio protocollo che rinsaldava le basi dell'alleanza franco-piemontese, un grand dessein militare e matrimoniale in chiave antispagnola. Evento di rilevanza per il riequilibrio delle potenze europee, il trattato rimase noto come Trattato di Bruzolo, una delle sale di rappresentanza del castello è detta Sala del Trattato.

**PROGRAMMAZIONE STRATEGICA NAZIONALE E COMUNITARIA**

Via del Collegio Romano, 27 - 00187 Roma. Tel. 06.67232060

PEC: mbac-sg.servizio2@mailcert.beniculturali.it

PEO: sg.servizio2@beniculturali.it

Annualità 2019 LINEA DI AZIONE 2 - POLI DI ATTRAZIONE CULTURALE

VENETO Recupero e valorizzazione del Lazzaretto Vecchio a Venezia

CUP: /

Soggetto Beneficiario: Segretariato Regionale MiBAC per il Veneto

Stazione appaltante: La Biennale di Venezia

Importo programmato: € 5.000.000,00

Importo rideterminato: /

Strumento attuativo: Disciplinare e Accordo

MODALITÀ ATTUATIVA

Sono in corso le interlocuzioni tra il Segretariato Generale – Servizio II e il Soggetto Beneficiario finalizzate alla stipula del disciplinare d'obbligo regolante i rapporti tra le parti al fine di avviare l'attuazione dell'intervento. Dopo la firma del disciplinare sarà stipulato l'accordo tra il Soggetto Beneficiario e la stazione appaltante per definire le reciproche competenze.

OBIETTIVO

Il Lazzaretto Vecchio è un'isola di grande importanza storica, posta nella laguna centrale di Venezia, vicinissima al Lido, di fronte al bacino di San Marco. L'isola rappresenta un esempio mirabile della politica sanitaria della Serenissima dove i sospetti di peste e le merci provenienti dall'Oriente venivano messi in quarantena. Durante il dominio austriaco, l'isola, utilizzata per scopi militari, entrò a far parte del sistema difensivo lagunare, con la realizzazione di una cinta muraria con feritoie e corpi di guardia, protetta da bastioni e terrapieni esterni. In anni recenti l'isola ha conosciuto importanti interventi da parte del Ministero ai Lavori Pubblici e del Ministero Beni Culturali. Nel 2008 è stata completata una parte considerevole di lavori strutturali (rifacimenti di muri, tetti, rive e sponde) con il progetto di farne sede del Museo Archeologico Nazionale della Laguna di Venezia, dove finalmente presentare in modo filologico e unitario gli straordinari materiali recuperati da migliaia di ricerche archeologiche compiute in laguna, e dove ricostruire l'evoluzione e le trasformazioni della città di Venezia dall'antichità ad oggi.

Per il Lazzaretto Vecchio, divenuto di recente location della Biennale di Venezia e della Mostra del Cinema, sono previsti interventi di recupero e di valorizzazione. Tali attività si inseriscono a pieno titolo



PROGRAMMAZIONE STRATEGICA NAZIONALE E COMUNITARIA

Via del Collegio Romano, 27 - 00187 Roma. Tel. 06.67232060

PEC: mbac-sg.servizio2@mailcert.beniculturali.it

PEO: sg.servizio2@beniculturali.it

tra quelle azioni finalizzate a regolare e distribuire i flussi turistici nelle città italiane divenute sovraffollate, cercando di differenziare l'offerta culturale.

L'azione di valorizzazione del bene si suddivide in due periodi: nel medio periodo è necessario rendere fruibili gli edifici e spazi dell'area sud-est mentre nel lungo periodo si attueranno azioni di recupero e di riqualificazione funzionale degli edifici nelle aree nord-ovest in, oggi in grave stato di conservazione.



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA NAZIONALE E COMUNITARIA

Via del Collegio Romano, 27 - 00187 Roma. Tel. 06.67232060

PEC: mbac-sg.servizio2@mailcert.beniculturali.it

PEO: sg.servizio2@beniculturali.it

Annualità 2019 LINEA DI AZIONE 2 - POLI DI ATTRAZIONE CULTURALE

FRIULI VENEZIA GIULIA Restauro e consolidamento mura urbane di Palmanova

CUP: /

Soggetto Beneficiario: Segretariato Regionale MiBAC per il Friuli Venezia Giulia

Stazione appaltante: Comune di Palmanova

Importo programmato: € 3.000.000,00

Importo rideterminato: /

Strumento attuativo: Disciplinare e Accordo

MODALITÀ ATTUATIVA

Sono in corso le interlocuzioni tra il Segretariato Generale – Servizio II e il Soggetto Beneficiario finalizzate alla stipula del disciplinare d'obbligo regolante i rapporti tra le parti al fine di avviare l'attuazione dell'intervento. Dopo la firma del disciplinare sarà stipulato l'accordo tra il Soggetto Beneficiario e la stazione appaltante per definire le reciproche competenze.

OBIETTIVO

La fortezza di Palmanova fu realizzata come una struttura fortificata di confine. Il suo nome originario era "Palma", simbolo della vittoria, a ricordo della Battaglia di Lepanto. Il "Nova" venne aggiunto due secoli dopo la sua fonazione, da Napoleone Bonaparte, con la costruzione della terza cerchia fortificata. Nel 2017 la fortezza di Palmanova viene dichiarata patrimonio dell'umanità Unesco. La cittadella fortificata è costituita da tre cerchie, che rendono il complesso militare di Palmanova simile ad una stella. Le tre cinte murarie non sono state eseguite contemporaneamente, ma realizzate in tempi diversi: la prima e la seconda dai Veneziani, la terza dai francesi di Napoleone Bonaparte nei primi dell'Ottocento. L'accesso alla città di Palmanova è possibile attraverso tre porte monumentali, attribuite all'architetto Vincenzo Scamozzi, dotate, a partire dalla seconda metà del Seicento, di rivellini che avevano lo scopo di accrescere la protezione della fortezza ma anche di agevolare il transito di carri e persone. Due di queste controporte esistono ancor oggi: una a Porta Aquileia e l'altra a Porta Cividale. La fortezza comprende al suo interno anche la polveriera napoleonica, un deposito per le riserve di polvere da sparo ad uso dell'artiglieria.

Sono previsti interventi di messa in sicurezza delle coperture della "Caserma Filzi" e il restauro della "Polveriera Barbaro".



PROGRAMMAZIONE STRATEGICA NAZIONALE E COMUNITARIA

Via del Collegio Romano, 27 - 00187 Roma. Tel. 06.67232060

PEC: mbac-sg.servizio2@mailcert.beniculturali.it

PEO: sg.servizio2@beniculturali.it

Annualità 2019 LINEA DI AZIONE 2 - POLI DI ATTRAZIONE CULTURALE**EMILIA ROMAGNA** Conservazione e valorizzazione del Campo di Fossoli

CUP: /

Soggetto Beneficiario: Segretariato Regionale MiBAC per l'Emilia Romagna

Stazione appaltante: Comune di Carpi

Importo programmato: € 3.500.000,00

Importo rideterminato: /

Strumento attuativo: Disciplinare e Accordo

MODALITÀ ATTUATIVA

Sono in corso le interlocuzioni tra il Segretariato Generale – Servizio II e il Soggetto Beneficiario finalizzate alla stipula del disciplinare d'obbligo regolante i rapporti tra le parti al fine di avviare l'attuazione dell'intervento. Dopo la firma del disciplinare sarà stipulato l'accordo tra il Soggetto Beneficiario e la stazione appaltante per definire le reciproche competenze.

OBIETTIVO

Il Campo di Fossoli iniziò la sua attività nel Luglio del 1942 come luogo per i prigionieri di guerra. Con la fine della guerra fu utilizzato fino al 1947 come luogo di permanenza per i profughi stranieri, ebrei reduci dai campi ed esponenti dei regimi passati in attesa di essere identificati e rimpatriati. Nel 1996 nacque la Fondazione ex Campo di Fossoli, con il compito di diffondere la memoria storica, attraverso la sua conservazione e la valorizzazione.

Il progetto di conservazione e valorizzazione del Campo riguarda tre aspetti attinenti alla realizzazione di alcune opere di infrastrutturazione necessarie per i successivi interventi di fruizione e valorizzazione (definizione di dorsali per l'illuminazione del campo e delle baracche, la definizione di una condotta di approvvigionamento idrico e la sistemazione delle pavimentazioni). La seconda parte dell'ipotesi dell'intervento di conservazione e valorizzazione dell'ex campo di Fossoli riguarda l'individuazione dei lotti funzionali. Interventi tesi alla conservazione della materia storica, alla consistenza planivolumetrica dell'insieme con interventi ed opere di condizionamento per l'incremento della sicurezza strutturale. Per una maggiore valorizzazione del campo il progetto prevede un sistema di illuminazione che recuperi e aggiorni tecnologicamente i pali di illuminazione ancora presenti nel campo oramai storicizzati, anche per riproporre l'atmosfera notturna preesistente. Grazie a questi interventi sarà possibile contribuire ad una maggiore conoscenza e diffusione del nostro patrimonio storico legato alle tematiche della memoria, inserendo il Campo di Fossoli in quella mappa ideale dei circuiti nazionali ed internazionali dei luoghi di interesse storico e culturale.

**PROGRAMMAZIONE STRATEGICA NAZIONALE E COMUNITARIA**

Via del Collegio Romano, 27 - 00187 Roma. Tel. 06.67232060

PEC: mbac-sg.servizio2@mailcert.beniculturali.it

PEO: sg.servizio2@beniculturali.it

Annualità 2019 LINEA DI AZIONE 2 - POLI DI ATTRAZIONE CULTURALE**EMILIA ROMAGNA** Recupero e valorizzazione della Rocca Brancaleone di Ravenna

CUP: /

Soggetto Beneficiario: Segretariato Regionale MiBAC per l'Emilia Romagna

Stazione appaltante: Comune di Ravenna

Importo programmato: € 5.000.000,00

Importo rideterminato: /

Strumento attuativo: Disciplinare e Accordo

MODALITÀ ATTUATIVA

Sono in corso le interlocuzioni tra il Segretariato Generale – Servizio II e il Soggetto Beneficiario finalizzate alla stipula del disciplinare d'obbligo regolante i rapporti tra le parti al fine di avviare l'attuazione dell'intervento. Dopo la firma del disciplinare sarà stipulato l'accordo tra il Soggetto Beneficiario e la stazione appaltante per definire le reciproche competenze.

OBIETTIVO

La Rocca Brancaleone è stata costruita nel 1441 dai veneziani quando assunsero il controllo della città di Ravenna, concepandola come una fortezza in grado di difendere il lato nord-est. Il sito si divide in due parti: la Rocca, dove un tempo risiedeva il castellano e che oggi ospita eventi stagionali, come il «Ravenna Jazz» e la Cittadella, destinata storicamente alle truppe e attualmente adibita a parco per bambini. Nel 1965 la proprietà è passata in mano al comune di Ravenna. Seguirono, tra il 1972 e il 1980, interventi di recupero sotto la direzione della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle province di Ravenna, Ferrara e Forlì con un duplice obiettivo: da una parte recuperare l'immagine originale della fortezza, dall'altro destinarla ad un uso pubblico, attraverso la creazione di un parco e di un teatro all'aperto.

L'intervento prevede il consolidamento dei paramenti murari che presentano lesioni e/o cedimenti, nonché la ricostruzione dei tratti di muratura crollata unitamente al ripristino dei riempimenti. Al contempo, si intende recuperare e valorizzare gli spazi interni alla Rocca quali il parco ed i relativi percorsi pedonali, nonché ottimizzare i servizi ubicati all'interno al fine di restituire a tale complesso architettonico, storico e culturale il ruolo e la funzione che merita e che gli compete.

**PROGRAMMAZIONE STRATEGICA NAZIONALE E COMUNITARIA**

Via del Collegio Romano, 27 - 00187 Roma. Tel. 06.67232060

PEC: mbac-sg.servizio2@mailcert.beniculturali.itPEO: sg.servizio2@beniculturali.it